Egr. Sig.

**PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PESARO- URBINO**

Via Gramsci, 4

61121- PESARO

[provincia.pesarourbino@emarche.it](mailto:provincia.pesarourbino@emarche.it)

Egr. Sig.

**DOMENICUCCI dott. MARCO**

Via Gramsci, 4

61121- PESARO

[m.domenicucci@provincia.ps.it](mailto:m.domenicucci@provincia.ps.it)

**PROCURA REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI DELLE MARCHE**

Via Matteotti , 2

60121- ANCONA

[procura.regionale.marche@corteconti.it](mailto:procura.regionale.marche@corteconti.it)

RACCOMANDATA A/R – Anticipata e-mail agli indirizzi indicati

OGGETTO : CESSIONE QUOTE MARCHE MULTISERVIZI- ATTO DI DIFFIDA

I/le sottoscritti/e

* Francesca Palazzi Arduini,
* Alfredo Sadori,
* Francesco Veterani,

**premesso**

1. Che la Provincia di Pesaro e Urbino con delibera di Consiglio n. 129/ 2010 ha ritenuto la partecipazione nella società Marche Multiservizi spa strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali in considerazione dell’interesse generale
2. Che con delibera n. 73 / 2012 il Consiglio Provinciale ha deliberato di cedere quasi per intero la quota di partecipazione nella società Marche Multiservizi spa stimando il valore di cessione in € 4 milioni che *verrà meglio definito a seguito di stima*
3. Che responsabile del procedimento di cessione delle quote è stato nominato con la stessa delibera n. 73/2012 il Direttore Generale dott. Domenicucci Marco
4. Che il sig. Domenicucci Marco risulta essere il Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Marche Multiservizi spa
5. Che la stima della partecipazione societaria è stata affidata al dott. Alessandro Pieri di Tavullia che l’ha valutata in € 4.127.000,00 come da perizia giurata del 23.10.2012
6. Che la stima effettuata sembra viziata sotto molteplici profili :

* La metodologia di valutazione indicata come riferimento per la specifica stima ( DCF Discount Cash Flow) non viene di fatto poi applicata, come chiaramente si evince nella tabella di sintesi finale esposta nella sezione 3.4. dove il valore della società e della quota di partecipazione sono determinati secondo una metodologia patrimoniale semplice ( sommatoria delle variazioni delle singole componenti patrimoniali negli esercizi 2008-2012 ) vale a dire seguendo un tipo di valutazione che se applicato singolarmente è certamente insufficiente a cogliere il valore complessivo dell’azienda e quindi della partecipazione
* Il metodo finanziario DCF pure correttamente presentato ( sez. 3.1. ) non è stato correttamente applicato in quanto il perito si è limitato unicamente a riportare il risultato complessivo della valutazione risalente al 2007 ( 92ML) della fusione MEGAS e ASPES secondo un metodo strettamente patrimoniale ( lontano quindi dalla logica di valutazione dichiarata a inizio perizia )
* Senza contare che stante il forte cambiamento di scenario intervenuto dal 2007 ad oggi ( fusione delle due società precedenti nascita della nuova azienda MMM Spa , conseguenti sinergie ottenute nei diversi settori di attività positiva evoluzione dell’andamento economico e finanziario della nuova azienda , incremento dei livelli tariffari applicati alla clientele , benefici ottenuti dai piani di investimento inerenti beni strumentali alla gestione caratteristica ) il risultato della valutazione precedente appare, comunque, non attendibile, dato che il valore delle variabili aziendali utilizzate dal metodo “DCF” si è certamente modificato negli ultimi 5/6 anni .
* Conseguentemente risulta vaga e non supportata da dati concreti la seguente affermazione ( sez. 3.1. ) :”*il sottoscritto ha verificato che i risultati aziendali attesi e presi a base della valutazione ( del 2007) sono stati negli anni sostanzialmente raggiunti e non si sono susseguiti eventi tali da modificare in maniera significativa la situazione di riferimento e , pertanto non si scorgono elementi per modificare l’impostazione della valutazione “* La perizia non specifica quale tipologia di eventi è stata considerata fra gli elementi di valutazione presi in esame e non riporta alcuna informazione circa “ la situazione di riferimento “ iniziale menzionata ( il documento di valutazione del 2007 non è allegato ) .
* Infine appare palesemente contraddittoria con il resto della perizia la seguente affermazione (sez. 3.1. ) “ *il sottoscritto ha altresì verificato il piano industriale della società per i prossimi ani prosegue il rafforzamento della società senza che vi siano elementi tali da giustificare i cambiamenti dell’impostazione nella valutazione ( del 2007).* Se così fosse , dal rafforzamento della Società deriverebbe invece un miglioramento dei flussi finanziari prospettici generati rendendo ancora più necessaria una rielaborazione aggiornata della valutazione del 2007 proprio per rispettare la logica del metodo DCF ( metodologia principalmente focalizzata sui flussi futuri di cassa attesi) .
* Nella sezione 3.1. è contenuta altra affermazione rilevante senza specificare da quali norme societarie ( statuto , patti parasociali ?) sia derivata : *… è opportuno considerare che la quota azionaria in oggetto …. Non è alienabile sul libero mercato e pertanto nel momento in cui il possessore avesse intenzione di cederla e rientrare in possesso della liquidità investita , si potrebbe trovare paralizzato . Di tale circostanza potrà eventualmente tenere conto l’Amministrazione in sede di procedura ad evidenza pubblica “.*Questa limitazione alla negoziazione delle quote potrebbe sembrare una motivazione per concedere uno “sconto” nella fissazione del prezzo d’offerta ( come di fatto sembrerebbe essere già accaduto ).
* Per quanto riguarda gli esercizi 2008-2012 nella perizia sono citati i rispettivi bilanci come documentazione utilizzata per il lavoro svolto . Di fatto nell’analisi dettagliata nelle tabelle , si nota che dei bilanci sono riportati solo di dati relativi alle semplici componenti del patrimonio netto ignorando completamente le voci di natura reddituale e finanziarie , che misurano invece la forte capacità dell’azienda di generare liquidità e ricchezza ( solo in parte visibile nella sezione del patrimonio netto) .
* La perizia non conduce alcuna analisi specifica per i tre diversi ambiti di attività e sulle prospettive di ciascuno . Trattandosi di un’azienda di servizi multi-utility tanto sembra costituire una grave mancanza in un’ottica di valutazione aziendale
* Manca qualsiasi documento previsionale sullo sviluppo dell’azienda

1. Che da quanto sopra rilevato non sembra che la stima dell’azienda possa dirsi reale e comprensiva di tutti gli aspetti della complessa realtà aziendale.
2. Che curiosamente, prima ancora della redazione della perizia di stima (23 ottobre 2012) si era appreso dalla stampa e da atti ufficiali dell’Ente il valore delle quote poste in vendita (Nella delibera di bilancio del Consiglio provinciale nr. 74/2012 del 27 settembre u.s. ore 15.26 è stato dichiarato che la quota di azioni da vendere doveva corrispondere ad un valore di circa 4 milioni di euro)

Tanto premesso, ritenuto che da quanto sopra evidenziato la stima della partecipazione oggetto di cessione presenta tali e tante criticità da porre seri dubbi sulla corretta valutazione e quindi sull’esatta quantificazione del valore e del prezzo di cessione che potrebbe risultare sottostimato, i sottoscritti

**considerato,**

peraltro, che **l’allarme in ordine alla stabilità del bilancio della Provincia di Pesaro e Urbino, paventato dalla Giunta dell’Ente a supporto della decisione di cedere la quasi totalità delle quote azionarie di Marche Multiservizi Spa appare assolutamente ingiustificato**. Invero, anche dal solo dato dalla sezione “Indebitamento”, pag 30-31 del bilancio, emerge chiaramente un andamento migliorativo della situazione debitoria dell’Ente sia per la quota capitale che per i flussi di interessi debitori conseguenti. Nel 2012 il livello degli interessi passivi sarà infatti di circa 3,4 ML, pari al 3,84% delle Entrate Correnti, e quindi ben lontano dal tetto massimo indicato dalla legge pari all’8% . Tale trend risulta ancora migliore per i due anni successivi. Il volume complessivo del debito diminuirà fortemente grazie al rimborso previsto dei prestiti esistenti e alla mancata accensione di nuovi finanziamenti: dai 108,2 milioni del 2011 si passerà a circa 100 milioni nel 2012 e, per il 2014, è prevista un’ulteriore riduzione a circa 67 milioni

**invitano e diffidano**

il Presidente della Provincia di Pesaro –Urbino e il Responsabile del procedimento dott. Marco Domenicucci a non dare corso alla cessione della quota di partecipazione della Provincia di Pesaro in Marche Multiservizi Spa, ed a revocare, in via di autotutela gli atti alla medesima cessione preordinati e consequenziali.

La presente, corredata della relazione di stima del dott. Alessandro Pieri e della delibera n. 73/2012 , viene inviata alla Procura Regionale della Corte dei Conti delle Marche affinchè , qualora nei fatti sopra esposti dovessero essere ravvisati illegittimità e/o danno erariale, si compiaccia di adottare ogni opportuno provvedimento di propria competenza.

Barchi, lì 20.11.2012

FRANCESCA PALAZZI ARDUINI

ALFREDO SADORI

FRANCESCO VETERANI